

# **1. Presentazione della struttura**

## ***1.1 Denominazione dell'ente che eroga il corso***

Simbiosofia Consulenza e Formazione, via Lungo Castellano 26, 63100, Ascoli Piceno, Partita IVA 02193580442  
C.F. FLNCST75C13A462C, Registro Imprese (REA) AP – 200247 - PEC [simbiosofia@pec.it](mailto:simbiosofia@pec.it) - Codice Ateco:  
88.99.99 - 85.59.20 - Codice SDI: M5UXCR1, email: [info@simbiosofia.it](mailto:info@simbiosofia.it) – [www.simbiosofia.it](http://www.simbiosofia.it) – cell 3335737917

## ***1.2 Rappresentante legale***

Cristian Flaiani – [www.cristianflaiani.it](http://www.cristianflaiani.it)

## ***1.3 Responsabile didattico***

Cristian Flaiani

## ***1.4 Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)***

Cristian Flaiani

## ***1.5 Corpo docente***

### **1.5.1 Cristian Flaiani,**

Cristian Flaiani, orientatore, counselor supervisore, formatore

### **1.5.2 Gina di Pietro**

Gina di Pietro, orientatore, counselor supervisore, formatore

### **1.5.3 Fabiana Solustri**

Fabiana Solustri, counselor, psicologa del lavoro, psicoterapeuta sistemica, formatore

### **1.5.4 Andrea Iacoponi,**

Andrea Iacoponi, Psicologo del lavoro, psicoterapeuta sistemico-relazionale, formatore

### **1.5.5 Cinzia Colantuoni,**

Cinzia Colantuoni, psicologa, psicoterapeuta gestaltica, psicologa dello sport, formatore

### **1.5.6 Giorgia Mauloni**

Giorgia Mauloni, life coach, formatore, esperta PNL - [www.giorgiamauloni.com](http://www.giorgiamauloni.com)

### **1.5.7 Florianne Formica**

Florianne Formica, assessor, coach, formatore

### **1.5.8 Anita Perotti**

Anita Perotti, educatrice, counselor, danza movimento terapeuta, formatore

### **1.5.9 Emanuela Tranquilli**

Emanuela Tranquilli, counselor, orientatore, formatore, consulente HR

### **1.5.10 Umberto Petrini**

Umberto Petrini, esperto in D.Lgs 81/08, formatore, addetto ai moduli di antincendio e sicurezza sul lavoro

### **1.5.11 Mara Esposto**

Mara Esposto, educatrice, pedagoga, formatore

### **1.5.12 Monia Sabbatini**

Counselor, orientatore, docente-formatore

## **1.6 Presentazione**

Simbiosofia nasce nel 2009 ad Ascoli Piceno grazie alla passione, alla motivazione ed all'impegno di un team interdisciplinare di professionisti specializzati nel settore delle scienze umane e psicosociali.

È un Centro di ricerca, formazione, consulenza & innovazione che elabora strategie per ottenere il meglio da se stessi, dagli altri, dalle relazioni, dal lavoro.

Simbiosofia è il luogo ed il progetto del migliore dei mondi possibili che potrà essere realizzato solo se tu stesso avrai il desiderio e il coraggio di diventare la migliore versione di te.

Simbiosofia è anche un luogo inteso come comunità in cui le persone vengono orientate, educate e formate a dare il meglio di sé, a far fruttare le proprie risorse, ad esprimere al massimo il potenziale umano concretizzando performance d'eccellenza nell'evoluzione personale, nella vita quotidiana, nel lavoro e nelle relazioni

Da oltre 15 anni proponiamo, con ottimi risultati, un approccio che integra la Formazione con l'orientamento e la crescita personale. Un approccio centrato sulla progettazione continua della nostra vita, verso un futuro pieno e felice sia sul piano personale che lavorativo. Ognuno di noi, infatti, ha il diritto/dovere di essere felice nella vita, nel lavoro e nelle relazioni, realizzando un proprio percorso unico per soddisfare i propri bisogni, perseguire i propri desideri, generare opportunità e vivere con soddisfazione ed appagamento.

-ACCREDITAMENTI: <https://simbiosofia.it/accreditamenti/>

-METODOLOGIA: <https://simbiosofia.it/il-metodo/>

-PARTNER: <https://simbiosofia.it/partner-territorio/>

Selezionando adeguatamente i nostri partner, realizziamo corsi, eventi, convegni, servizi, progetti di ampio respiro per far sì che le nostre relazioni siano anche le relazioni dei nostri fan a cui vogliamo offrire una "Mappa" per leggere, inserirsi, integrarsi nel territorio.

E così lavoriamo con le aziende, con la pubblica amministrazione, abbiamo molte università convenzionate, implementiamo giornalmente nuove iscrizioni, nuovi accreditamenti, nuove partnership che possano conferirci una risonanza nazionale ed internazionale.

Questa relazionalità diffusa genera conoscenza reciproca, interscambio, competenza e innesca processi virtuosi di elaborazione, progettazione, ideazione, realizzazione .... Aprendo canali alternativi per noi e per i nostri fan.

## **1.7 Orientamento teorico**

Da oltre 15 anni proponiamo, con ottimi risultati, un approccio che integra la Formazione con l'orientamento e la crescita personale. Un approccio centrato sulla progettazione continua della nostra vita, verso un futuro pieno e felice sia sul piano personale che lavorativo. Ognuno di noi, infatti, ha il diritto/dovere di essere felice nella vita, nel lavoro e nelle relazioni, realizzando un proprio percorso unico per soddisfare i propri bisogni, perseguire i propri desideri, generare opportunità e vivere con soddisfazione ed appagamento.

Abbiamo riscritto la storia della Formazione. Il nostro motto è «TRAINING FOR JOB & TRAINING FOR JOY»!

Formarsi per lavorare e lavorare per la felicità! Pensiamo alla formazione come un servizio per sostenere le persone in per-corsi di orientamento, crescita persona, realizzazione professionale (**job**) e benessere globale (**joy**)

Il Per-corso Simbiosofia si compone di

- Orientamento e sviluppo competenze
- Alta Formazione teorica e pratica
- Strumenti professionali real time
- Forte crescita personale
- Stage mirato in azienda
- Laboratorio dei Talenti
- Supervisione
- Qualificazione di livello europeo EQF5

Il Metodo Simbiosofia

- si prende Cura delle persone partendo dai loro bisogni con il solo obiettivo di soddisfarli
- libera i Talenti delle persone ed espone le loro potenzialità facendo fiorire le loro risorse
- sostiene nel presente aumentando la sicurezza interiore, l'autostima, le capacità di lavoro, la progettualità consapevole
- guida verso il futuro realizzando il miglior life designing possibile

Il Team Simbiosofia

- è un terreno accogliente e nutriente per sbocciare, crescere e (ri)fiorire
- è un gruppo consolidato nel tempo in cui le persone si sentono accolte e valorizzate a 360'
- è una squadra al fianco delle persone, determinata a dare il meglio, basata sulla forza della passione, sul valore dell'etica e dell'umanità, sul collante delle relazioni autentiche, quelle sincere, che pensano soprattutto al benessere delle persone e della comunità!

Come sostiene Edgar Morin "la sfida è nel Metodo" ed è per questo che abbiamo ideato una metodologia innovativa per la formazione dell'uomo e dei professionisti del terzo millennio. Una metodologia originale e consolidata da 15 anni di studi, ricerche e impegno concreto sul campo che si basa su un approccio di tipo olistico, fenomenologico, esistenziale e pragmatico orientato al Pensiero ed alla Pratica di un Nuovo Umanesimo in grado di trasferire gli strumenti necessari per realizzare il migliore dei mondi possibili purchè ognuno abbia il desiderio e il coraggio di diventare la migliore versione di sé (nella vita, nel lavoro, nelle relazioni).

Una metodologia che permette di ottenere il meglio da sé, dagli altri, dal lavoro per concretizzare il Sogno di una vita vissuta pienamente, con soddisfazione e benessere.



Due mila anni di storia del pensiero ci hanno definitivamente portato a comprendere che la realtà è **complessa** ed irrevocabilmente multidimensionale, che l'esistenza nei suoi molteplici aspetti (psicologici, sociali, culturali) è **liquida** e perennemente in evoluzione, che **esser-ci** vuol dire sempre ed allo stesso tempo essere legati gli uni agli altri, essere immersi nella terra, appartenere al mondo.

1) Complessità 2) Liquidità 3) Esserci come inter-soggettività e intra-mondanità

Sono questi i tratti costitutivi e distintivi che caratterizzano la nostra vita che per definizione è esposta alla precarietà, alla vulnerabilità, alla fragilità ed allo spaesamento.

Come persone e come professionisti avvertiamo il bisogno urgente di metodi, strategie e strumenti pratici che ci rendano consapevoli e capaci di **Pensare la Complessità** (evitando il dogmatismo e l'unilateralità), **Navigare efficacemente nella Liquidità** (padroneggiando al meglio le onde che essa genera), **Definirci e Progettarci nella relazionalità** (resistendo alla tentazione sedativa della simbiosi per rischiare la nostra Unicità nel mondo)

L'obiettivo principale che ci siamo posti è stato quello di sperimentare e sviluppare una metodologia utile a realizzare processi di Empowerment, Resilienza e Progettualità per le persone, per le relazioni, per le Professioni e le Aziende di Oggi!

Ed è qui che entra in gioco l'impianto teorico, storico ed epistemologico della Gestalt che rappresenta il Cuore della nostra sfida metodologica per l'orientamento, la formazione e l'educazione dell'uomo nel terzo millennio in quanto metodologia efficace nel rispondere alle esigenze attuali di persone, professionisti, aziende che vivono nell'epoca della complessità, della Liquidità e dell'Esserci.

Una metodologia che permette di ottenere il meglio da Sé, dagli altri, dal lavoro per **concretizzare il Sogno ed il Progetto** di una vita vissuta pienamente, con soddisfazione e benessere.

Una metodologia in grado di trasformare la Crisi in Crescita, lo Spaesamento in Apertura di Orizzonti, la Precarietà in Risorsa, la Ferita in Apprendimento, la Fragilità in Occasione.

Una metodologia che prende in considerazione il pensiero, il sentire, l'essere, il fare, il divenire e spinge a mettere in gioco diverse parti di sé (corporee, cognitive, fisiche, affettive, spirituali, emotive) puntando a generare quella competenza personale, professionale, esistenziale che Gregory Bateson chiamava il "savoir faire della

complessità" presupposto indispensabile, oggi, per l'empowerment e la "salute" delle persone, dei professionisti e delle aziende.

Si tratta, infine, di una metodologia "neurologicamente aggiornata" ed in linea con le recenti acquisizioni nel campo neuroscientifico in grado di rispondere alle sollecitazioni ed alle innovazioni provenienti dal mondo scientifico.

La nostra formazione è fondamentalmente esperienziale, centrata sull'attivazione personale e sull'approccio Gestaltico. La didattica è fortemente individualizzata ed orientativa sia dal punto di vista professionale che esistenziale. E' svolta secondo il modello progettualista: sostiene i corsisti nell'elaborazione di progetti e servizi professionali che generano motivazione e soddisfazione. La nostra aula è intesa come una vera e propria "palestra per lo sviluppo dei talenti di tutti" in cui crescere personalmente e sviluppare competenze. I nostri corsisti acquisiscono strumenti pratici e kit operativi da utilizzare nel lavoro e nella professione

Se il counseling è una disciplina che mira a supportare le persone nel loro percorso di crescita personale, aiutandole a sviluppare consapevolezza, autonomia e benessere. Tra i vari approcci utilizzati nella formazione dei counselor, quello gestaltico si distingue per la sua attenzione all'esperienza presente, alla responsabilità individuale e alla relazione con l'ambiente.

L'approccio gestaltico, sviluppato da Fritz Perls, si basa su alcuni principi chiave:

- Consapevolezza (awareness): il counselor aiuta il cliente a diventare più consapevole dei propri pensieri, emozioni e azioni nel qui e ora.
- Responsabilità: l'accento è posto sulla capacità dell'individuo di assumersi la responsabilità delle proprie scelte e del proprio benessere.
- Esperienza diretta: la formazione si basa sull'apprendimento esperienziale, privilegiando il "fare" rispetto al semplice "sapere".
- Dialogo e relazione: il counseling gestaltico è fortemente relazionale e si focalizza sul contatto autentico tra counselor e cliente.
- Integrazione mente-corpo: si utilizzano tecniche che coinvolgono sia la dimensione cognitiva che quella somatica.

Il modello di formazione per counselor gestaltico si basa su un mix di metodologie didattiche che favoriscono un apprendimento esperienziale e trasformativo.

- ✓ Esperienza diretta: gli studenti vivono su di sé le tecniche della Gestalt prima di applicarle ai clienti.
- ✓ Role-playing e simulazioni: permettono di sperimentare situazioni reali e affinare le competenze.
- ✓ Lavoro sul corpo e sulle emozioni: esercizi di bioenergetica, tecniche di respirazione e movimento.
- ✓ Supervisione e analisi dei casi: momenti di confronto e crescita attraverso l'osservazione e il feedback.
- ✓ Integrazione teorico-pratica: studio di testi fondamentali e discussione su casi concreti.

Per questo oltre all'approfondimento delle tecniche gestaltiche il nostro modello prevede anche l'integrazione tra Gestalt Therapy e altri approcci (mindfulness, psicodramma, arteterapia, sistemica) così come si fonda sul Lavoro con gruppi e dinamiche di gruppo

Nel percorso di formazione per counselor gestaltici, le dinamiche di gruppo e l'apprendimento esperienziale giocano un ruolo cruciale. Questi elementi non solo arricchiscono il bagaglio di conoscenze e competenze, ma favoriscono anche una trasformazione personale profonda, essenziale per chi vuole diventare un professionista del supporto e della crescita personale.

## 1. Le Dinamiche di Gruppo: Un Laboratorio di Crescita

Le dinamiche di gruppo offrono un contesto in cui i futuri counselor possono sperimentare direttamente i processi relazionali, affinando la loro capacità di ascolto, empatia e gestione delle emozioni.

Benefici delle dinamiche di gruppo nella formazione:

1. Sviluppo della consapevolezza relazionale
  - Il gruppo funge da specchio, permettendo ai partecipanti di esplorare il proprio modo di relazionarsi con gli altri.
  - Si apprendono i meccanismi di proiezione, transfert e controtransfert.
2. Gestione dei conflitti e delle emozioni
  - I partecipanti affrontano le proprie resistenze e imparano a gestire le tensioni in modo costruttivo.
  - Si sperimentano modalità di comunicazione autentica ed efficace.
3. Apprendimento attraverso il feedback
  - Il confronto con gli altri aiuta a prendere coscienza di punti di forza e aree di miglioramento.
  - Il feedback dei compagni e dei formatori è uno strumento di crescita prezioso.
4. Esperienza della co-creazione e del sostegno reciproco
  - Il counseling è una pratica relazionale: lavorare in gruppo permette di apprendere il valore della collaborazione e del supporto empatico.
  - Il gruppo diventa uno spazio sicuro in cui sperimentare nuove modalità di interazione.

## 2. La Formazione Esperienziale: Apprendere Attraverso il Fare

L'approccio esperienziale è centrale nella formazione gestaltica perché permette agli studenti di integrare teoria e pratica in modo naturale e trasformativo.

Perché è efficace?

- Favorisce un apprendimento profondo e duraturo
  - Le esperienze vissute lasciano un'impronta più forte rispetto al semplice apprendimento teorico.
  - Le emozioni e le sensazioni corporee aiutano a radicare le competenze.
- Permette di sperimentare in prima persona il processo di counseling
  - Vivere un'esperienza gestaltica sulla propria pelle aiuta a comprendere meglio il cliente.
  - Si sviluppa una maggiore sensibilità ai segnali corporei e alle dinamiche interne.
- Aiuta a superare blocchi e resistenze personali
  - Molti futuri counselor arrivano con schemi mentali ed emotivi rigidi: attraverso le esperienze pratiche, possono scioglierli e sviluppare maggiore flessibilità.
- Integra il lavoro con il corpo e le emozioni
  - Esercizi di respirazione, movimento e tecniche espressive aiutano a sviluppare un approccio più completo e incarnato al counseling.

Strumenti della formazione esperienziale

1. Role-playing e simulazioni di sessioni di counseling

2. Uso delle tecniche gestaltiche (sedia vuota, esplorazione delle polarità, lavoro sui sogni)
3. Esercizi di espressione corporea e creativa
4. Esperienze di gruppo strutturate (condivisioni, giochi psicologici, esercizi di fiducia)
5. Supervisioni in vivo, con analisi e feedback immediati

Le dinamiche di gruppo e la formazione esperienziale sono pilastri fondamentali nella formazione di un counselor gestaltico. Entrambe offrono un ambiente protetto ma stimolante in cui i futuri counselor possono sperimentare, esplorare se stessi e affinare le proprie capacità relazionali e professionali.

L'integrazione tra esperienza diretta e riflessione teorica permette di formare professionisti capaci di accompagnare i clienti in un percorso autentico di crescita e consapevolezza.

Il modello di formazione per counselor basato sull'approccio gestaltico è un percorso profondo e trasformativo, che permette agli studenti di sviluppare una solida professionalità attraverso un'esperienza diretta e pratica. La sua applicazione nei diversi contesti favorisce il benessere individuale e collettivo, contribuendo alla crescita di persone e organizzazioni.

### **1.7.1 Definizione sintetica**

Counseling gestaltico

## **1.8 Costi**

La prima annualità del corso che prevede la qualifica professionale in "Tecnico dell'Orientamento" costa 2500,00 iva esente (poiché la qualifica è rilasciata da Pubblica Amministrazione).

La seconda annualità del corso costa 2500,00 iva inclusa

La terza annualità del corso costa 2500,00 iva inclusa

## **2. Presentazione del corso**

### **2.1 Titolo del corso**

Corso triennale in Gestalt Counseling

### **2.2 Obiettivi**

Formare professionisti nel settore umanistico (orientamento, comunicazione, relazione, sviluppo HR, counseling professionale) in una prospettiva integrata di strumenti e competenze atte a favorire la spendibilità sul mercato e la maggiore efficacia del professionista (nella brochure allegata alla presente sono illustrati nel dettaglio gli obiettivi del corso anche in riferimento all'integrazione degli strumenti professionali di orientamento e counseling

### **2.3 Metodologia d'insegnamento**

Come sostiene Edgar Morin "la sfida è nel Metodo" ed è per questo che abbiamo ideato una metodologia innovativa per la formazione dell'uomo e dei professionisti del terzo millennio. Una metodologia originale e consolidata da 15 anni di studi, ricerche e impegno concreto sul campo che si basa su un approccio di tipo olistico, fenomenologico, esistenziale e pragmatico orientato al Pensiero ed alla Pratica di un Nuovo Umanesimo in grado di trasferire gli strumenti necessari per realizzare il migliore dei mondi possibili purchè ognuno abbia il desiderio e il coraggio di diventare la migliore versione di sé (nella vita, nel lavoro, nelle relazioni). Una metodologia che permette di ottenere il meglio da sé, dagli altri, dal lavoro per concretizzare il Sogno di una vita vissuta pienamente, con soddisfazione e benessere. Una metodologia che prende in considerazione il pensiero, il sentire, 'essere, il fare, il divenire e spinge a mettere in gioco diverse parti di sé (corporee, cognitive, fisiche, affettive, spirituali, emotive) puntando a generare quella competenza personale, professionale, esistenziale che Gregory Bateson chiamava il "savoir faire della complessità". Una metodologia "neurologicamente aggiornata" ed in linea con le recenti acquisizioni nel campo neuroscientifico in grado di rispondere alle sollecitazioni ed alle innovazioni provenienti dal mondo scientifico.

La nostra formazione è fondamentalmente esperienziale, centrata sull'attivazione personale e sull'approccio Gestaltico. La didattica è fortemente individualizzata ed orientativa sia dal punto di vista professionale che esistenziale. E' svolta secondo il modello progettuale: sostiene i corsisti nell'elaborazione di progetti e servizi professionali che generano motivazione e soddisfazione. La nostra aula è intesa come una vera e propria "palestra per lo sviluppo dei talenti di tutti" in cui crescere personalmente e sviluppare competenze. I nostri corsisti acquisiscono strumenti pratici e kit operativi da utilizzare nel lavoro e nella professione

#### **2.3.1 Percorso personale**

Crescita Personale con la Metodologia Gestaltica nel Lavoro di Gruppo

Obiettivi Formativi

- Comprendere il valore del lavoro di gruppo nella metodologia gestaltica.
- Sperimentare l'esperienza del "qui e ora" attraverso pratiche gestaltiche.
- Sviluppare consapevolezza di sé e delle proprie modalità relazionali nel gruppo.
- Applicare strumenti e tecniche gestaltiche per favorire l'espressione autentica e il contatto.

-Acquisire competenze per gestire dinamiche di gruppo in un percorso di counseling.

#### Attività e Metodi

##### 1. Creare il setting e il clima di fiducia

- Attività: Esercizi di presentazione e conoscenza basati sul contatto autentico.

-Metodo: Circle time, giochi di fiducia, condivisione libera senza giudizio.

##### 2. Il lavoro sul "qui e ora"

- Attività: Esercizi di consapevolezza corporea e sensoriale per radicarsi nel presente.

-Metodo: Tecniche di respirazione, esercizi di focalizzazione sensoriale, ascolto attivo del proprio stato interiore.

##### 3. Espressione autentica e contatto con le emozioni

-Attività: Esercizi esperienziali per esprimere bisogni, desideri e paure nel gruppo.

-Metodo: Drammatizzazioni gestaltiche, sedia vuota, esplorazione delle emozioni attraverso il corpo e la voce.

##### 4. Lavoro con le resistenze al contatto

-Attività: Esperienze di esplorazione delle modalità di difesa e resistenza nel gruppo.

-Metodo: Role-playing su confluenza, introiezione, proiezione, retroflessione, deflessione ed egotismo.

##### 5. Incontro con l'altro: il feedback gestaltico

-Attività: Scambio di feedback secondo il principio "lo sento che...".

-Metodo: Lavoro in diadi e triadi per sviluppare l'ascolto empatico e la comunicazione autentica.

##### 6. Chiusura del ciclo dell'esperienza e integrazione

-Attività: Riflessione sulle esperienze vissute e loro integrazione nel percorso personale.

-Metodo: Scrittura di insight e cambiamenti percepiti, condivisione in plenaria, esercizi di gratitudine e celebrazione del percorso.

#### **Metodologia Didattica**

-Esperienza diretta con tecniche gestaltiche in gruppo.

-Condivisione e rielaborazione per dare significato all'esperienza.

-Feedback costruttivo tra partecipanti per favorire il riconoscimento reciproco.

-Supervisione e riflessione per collegare le esperienze vissute alla pratica del counseling.

Il percorso permette ai futuri counselor di sperimentare la metodologia gestaltica in prima persona, acquisendo strumenti per il proprio sviluppo personale e per la conduzione di gruppi di crescita.

L'attività di formazione personale è condotta da CINZIA COLANTUONI (psicologa, psicoterapeuta gestaltica).

## **2.4 Struttura del corso**

Inserire qui la seguente struttura di base

Durata espressa in anni: 3

Durata espressa in ore: 799

Totale ore erogate in modalità a distanza: 64

## **2.5 Organizzazione didattica**

### **2.5.1 Criteri di ammissione**

- a) Diploma di laurea triennale. *oppure*
- b) Diploma di scuola media superiore quinquennale e dimostrazione di avere svolto attività lavorativa per almeno 60 (sessanta) mesi effettivi, anche non continuativi, nei seguenti ambiti: educativo, giuridico, organizzativo, sanitario, scolastico, sociale.

### **2.5.2 Modalità di ammissione**

- a) Massimo allievi iscrivibili: 18
- b) Per essere ammessi al corso è necessario rispettare i criteri di ammissione di cui al punto 2.5.1. Per la prima annualità che rilascia la qualifica professionale in “Tecnico dell’orientamento” è necessario compilare la modulistica regionale e, al superamento delle 18 domande di adesione pervenute è obbligatorio svolgere una selezione composta da prova scritta e colloquio orale

### **2.5.3 Esami**

Nella prima annualità che rilascia la qualifica di “Tecnico dell’orientamento” sono previsti obbligatoriamente dei test di fine modulo per ogni modulo considerato. Al termine della prima annualità si svolge un esame con commissione interna (un docente di simbiosofia e uno psicologo) e commissione esterna inviata dall’amministrazione regionale

Al termine della seconda annualità i corsisti presentano una tesi scritta

Al termine della terza annualità i corsisti presentano una tesi scritta e svolgono un colloquio orale

### **2.5.4 Assenze**

Nella prima annualità che rilascia la qualifica di “Tecnico dell’orientamento” il monte ore prescritto dalla normativa vigente è pari al 25% e le ore non sono recuperabili.

Nella seconda e nella terza annualità il monte ore di assenza previsto è del 15% e le ore possono essere recuperate concordando la pertinenza di ulteriori attività con la direzione didattica

### **2.5.5 Materiale didattico**

Al primo giorno i corsisti ricevono 3 libri di crescita personale. A titolo di esempio: <https://simbiosofia.it/2025/01/biblio-empowerment/>

Ogni docente rilascia dispense didattiche al termine del proprio incarico

I corsisti utilizzano una cartella on line che viene costantemente aggiornata dalla direzione didattica e dal tutor

## **2.6 Documenti da rilasciare al discente**

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all’allievo:

- a) **Diploma di counseling** secondo la denominazione data dalla struttura in cui sia evidenziato il riconoscimento di AssoCounseling con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.

- b) **Diploma supplement** (DS, per info vedi: [https://it.wikipedia.org/wiki/Diploma\\_Supplement](https://it.wikipedia.org/wiki/Diploma_Supplement)): certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore nonché le attività esperienziali svolte ed il relativo monte ore con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.
- c) **Certificato di tirocinio** contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori (allievo-tirocinante, ente ospitante, tutor e supervisore)
- d) **Relazione** iscrizione in ingresso del discente solo per i casi previsti da dall'art. 9, comma b), punto 4) del Regolamento R01

### 3. Programma del corso

#### 3.1 Formazione teorico-pratica

##### 3.1.1 Insegnamenti obbligatori

INSEGNAMENTO	ORE PRES.	ORE DIST.	FORMATORE
Storia del counseling	8	0	MONIA SABBATINI
Fondamenti del counseling	28	0	CRISTIAN FLAIANI, FLORIANNE FORMICA
Comunicazione, scelte e cambiamento	28	0	F. SOLUSTRI, G. MAULONI, C.FLAIANI
Psicologie	28	0	A. IACOPONI, C.FLAIANI
Altre scienze umane	28	0	A. IACOPONI, C.FLAIANI, ESPOSTO MARA
Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia	16	0	A. IACOPONI
Etica e deontologia	16	0	C.FLAIANI
Promozione della professione	8	0	C.FLAIANI
Subtotale insegnamenti minimi obbligatori	160	0	

##### 3.1.2 Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

INSEGNAMENTO	ORE PRES.	ORE DIST.	FORMATORE
Accoglienza e orientamento iniziale	8	0	C.FLAIANI
Le competenze comunicative nel colloquio di orientamento	20	0	F. SOLUSTRI
Il modello gestaltico nelle scienze sociali	12	0	C. COLANTUONI
Introduzione al counseling	8	0	F. FORMICA
Il piano di azione individuale e la consulenza strategica	10	0	F. SOLUSTRI
A scuola di resilienza	10	0	C.FLAIANI
Tecniche e strumenti per la gestione del colloquio	15	0	C.COLANTUONI
L'accademia del talento	12	0	F.FORMICA

Sicurezza sul lavoro e antincendio	12	0	U.PETRINI
Il kit professionale dell'orientatore	31	0	C.FLAIANI
Il monitoraggio per la qualità dei servizi e delle attività	12	0	M.SABBATINI
MASTERCLASS ONLINE "SCUOLA DI RESILIENZA E ACCADEMIA DEL TALENTO"	0	32	C.FLAIANI
MASTERCLASS ONLINE "TALENT EDUCATION SPECIALIST"	0	32	C.FLAIANI
ESAME DI QUALIFICA "TECNICO DELL'ORIENTAMENTO"	10	0	COMMISSIONE
ESAME DI DIPLOMA "GESTALT COUNSELOR"	10	0	COMMISSIONE
LEZIONI DI GESTALT (TERZO ANNO)	24	0	C.FLAIANI
IL LAVORO CON LE RESISTENZE AL CONTATTO	20	0	F.SOLUSTRI
COUNSELING IMMAGINATIVO-SIMBOLICO	8	0	F.FORMICA
COUNSELING A MEDIAZIONE CORPOREA	8	0	A.PEROTTI
COUNSELING A MEDIAZIONE ARTISTICA	8	0	M.SABBATINI
Subtotale insegnamenti complementari	238	64	

### 3.1.3 Totale formazione teorica nei tre anni

Monte ore totale della formazione teorico-pratica	462
---	-----

### 3.2 Formazione esperienziale

#### 3.2.1 Percorso personale (scegliere una sola opzione)

TIPOLOGIA	ORE	TRAINER
Formazione personale di gruppo	100	COLANTUONI CINZIA
Subtotale percorso personale	100	\

#### 3.2.2 Supervisione didattica

TIPOLOGIA	ORE	SUPERVISORE
Supervisione didattica	72	C. FLAIANI, M. SABBATINI, F.SOLUSTRI
Supervisione tirocinio	15	C.FLAIANI, FANINI SILVIA + TUTOR AZIENDALE
Subtotale supervisione	87	\

#### 3.2.3 Tirocinio

TIPOLOGIA	ORE	ENTE/I CONVENZIONATO/I	SUPERVISORE/I
STAGE IN AZIENDA	100	<p>Simbiosofia è ben integrata nel territorio e collabora con molti enti con cui attiva convenzioni specifiche al bisogno <a href="https://simbiosofia.it/partner-territorio/">https://simbiosofia.it/partner-territorio/</a></p> <p>Simbiosofia è ente accreditato alla regione marche per cui è convenzionata obbligatoriamente con centro impiego, scuola pubblica (liceo classico), associazione di categoria (CNA Picena), Università (UNIURB)</p> <p>Le convenzioni degli stagisti attuali sono qui: <a href="https://drive.google.com/drive/folders/1gdH9FYBBbd-KbnqXI39iP2zr6NNISJqz?usp=sharing">https://drive.google.com/drive/folders/1gdH9FYBBbd-KbnqXI39iP2zr6NNISJqz?usp=sharing</a></p> <p>CONVENZIONI ALLEGATE ALLA MAIL:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-imprendere srl</li><li>-acli marche</li></ul>	CRISTIAN FLAIANI / SILVIA FANINI

		-piceni art for jobs -apply APS -comune di fermo	
Ricerca, studio, progettazione	50	\	CRISTIAN FLAIANI / SILVIA FANINI
Subtotale tirocinio	150	\	\

### **3.2.4 Totale formazione esperienziale nei tre anni**

Subtotale percorso personale + supervisione + tirocinio	337
---	-----

### **3.3 Totale formazione nei tre anni**

Somma di tutte le attività (3.1.3 + 3.2.4)	799
--	-----

## 4. Bibliografia del corso

- American Psychiatric Association (2014). DSM-5. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali. Quinta edizione. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Aragona M. (2006). Aspettando la rivoluzione. Oltre il DSM-V: le nuove idee sulla diagnosi tra filosofia della scienza e psicopatologia. Roma: Editori Riuniti.
- Arfelli Galli Anna (2013), La psicologia evolutiva nella scuola della Gestalt. Le ricerche in area tedesca nel periodo 1921-1975, eum edizioni università di Macerata
- Beebe B. e Lachmann F.M. (2003). Infant research e trattamento degli adulti. Un modello sistemico diadico delle interazioni. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Bocchi, Ceruti (2007) La sfida della complessità, Editore: Mondadori Bruno
- Bocian B. (2012). Fritz Perls a Berlino 1983-1933. Espressionismo, psicoanalisi, ebraismo. Milano: FrancoAngeli.
- Callieri B., Maldonato M. e Di Petta G. (1999). Lineamenti di psicopatologia fenomenologica. Napoli: Guida Editori.
- CARTACCI F. (2002), Bambini che chiedono aiuto. L'ascolto e la cura nella terapia dell'esperienza, Milano: UNICOPLI.
- CAVALERI P.A. (2003), La profondità della superficie. Percorsi introduttivi alla psicoterapia della Gestalt, Milano: Franco Angeli.
- CAVALERI P. A. (a cura di) (2013). Psicoterapia della Gestalt e Neuroscienze. Dall'isomorfismo alla simulazione incarnata. (Prefazione di Vittorio Gallese), Milano: Franco Angeli
- Damasio A. (2012). Il sé viene alla mente. La costruzione del cervello cosciente. Milano: Adelphi.
- Damasio A. (2003). Alla ricerca di Spinoza. Emozioni, sentimenti e cervello, Editore: Adelphi
- Dazzi N., Lingiardi V. e Colli A., a cura di (2006). La ricerca in psicoterapia. Modelli e strumenti. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Falabella M., (2001), L'abc della psicopatologia, Magi Edizioni
- FEDER B. - RONALL R., a cura di (1980), Oltre la sedia bollente. Psicoterapia della Gestalt di gruppo, Roma: Ed. Scientifiche Magi, 1996
- Frances A. (2014). La diagnosi in psichiatria. Ripensare il DSM-5. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Francesetti G., a cura di (2005). La psicoterapia della Gestalt tra clinica e società. Milano: FrancoAngeli.
- Francesetti G., Gecele M. e Roubal J., a cura di (2014). La psicoterapia della Gestalt nella pratica clinica. Dalla psicopatologia all'estetica del contatto. Milano: FrancoAngeli.
- FRANCESETTI G. (a cura di) (2005), Attacchi di panico e postmodernità. La psicoterapia della Gestalt fra clinica e società, Milano: Franco Angeli.
- FRANCESETTI G., GECELE M. (a cura di) (2011) L'altro irraggiungibile. La psicoterapia della Gestalt con le esperienze depressive. Milano, Franco Angeli
- FRANCESETTI G., GECELE M., GNUDI F., PIZZIMENTI M. (a cura di) (2011). La creatività come identità terapeutica. Atti del II convegno della Società Italiana Psicoterapia Gestalt., Milano: FrancoAngeli
- Frank Ruella (2017), Il corpo consapevole. Un approccio somatico ed evolutivo alla psicoterapia, Franco Angeli
- Galimberti U. (1979). Psichiatria e fenomenologia. Milano: Feltrinelli.

Gallese V. (2007). Dai neuroni specchio alla consonanza intenzionale. Meccanismi neurofisiologici dell'intersoggettività. Rivista di psicoanalisi, LIII, 1: 197-208.

Ginger & Ginger (2004), La Gestalt. Terapia del «con-tatto» emotivo, Editore: Edizioni Mediterranee

Jaspers K. (1968). Psicopatologia generale. Roma: Il Pensiero Scientifico.

KEPNER J. (1993), Body Process. Il lavoro con il corpo in psicoterapia, Milano, Franco Angeli, 1997

LEE R. (a cura di) (2009). Il linguaggio segreto dell'intimità. Un modello gestaltico per liberare il potere nascosto nelle relazioni di coppia. Milano: Franco Angeli.

Lingiardi V., Amadei G., Caviglia G. e De Bei F., a cura di (2011). La svolta relazionale. Itinerari italiani. Milano: Raffaello Cortina Editore

MENDITTO M. (a cura di). La Psicoterapia della Gestalt contemporanea. Milano, Franco Angeli, pp. 203-210.

Minkowski E. (1927). Il tempo vissuto. Fenomenologia e psicopatologia. Torino: Einaudi, 2004.

Mitchell S.A. (2002). Il modello relazionale. Dall'attaccamento all'intersoggettività. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Naranjo Claudio, (2009), Per una gestalt viva, Editore: Astrolabio Ubaldini

Naranjo Claudio, (2011), Amore, coscienza e psicoterapia. Verso una nuova educazione dell'essere umano, Editore: Xenia

Naranjo Claudio, (2006), Cambiare l'educazione per cambiare il mondo. Per un'educazione salvifica, Forum Edizioni

OAKLANDER V. (1999), Il gioco che guarisce. La Terapia della Gestalt con i bambini, Catania: Casa Editrice Pina.

Panksepp J. e Biven L. (2014). Archeologia della mente. Origini neuroevolutive delle emozioni umane. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Perls F., Hefferline R.F. e Goodman P. (1951). Teoria e pratica della terapia della Gestalt. Vitalità e accrescimento nella personalità umana. Roma: Astrolabio, 1997.

Perls (2011), L'io, la fame, l'aggressività. L'opera di uno psicoanalista eretico che vide in anticipo i limiti fondamentali dell'opera di Freud, Editore: Franco Angeli

Perls (1980) La terapia gestaltica parola per parola, Astrolabio Ubaldini

Perls (1977), L'approccio della Gestalt-Testimone oculare della terapia, Astrolabio Ubaldini

Perls, Baumgardner (1983), L'eredità di Perls, Astrolabio Ubaldini

Perls (2011), Qui e ora. Psicoterapia autobiografica. Sovera Edizioni

Polster E. (2007). Psicoterapia del quotidiano. Migliorare la vita delle persone e della comunità. Trento: Erickson.

Polster & Polster (1986), Terapia della Gestalt integrata. Profili di teoria e pratica, Editore: Giuffrè

POLSTER E.(1987), Ogni vita merita un romanzo. Quando raccontarsi é terapia, Roma: Astrolabio, 1988.

Quattrini Giovanni Paolo (2011), Per una psicoterapia fenomenologico-esistenziale, Giunti Editore

Quattrini Giovanni Paolo (2007), Fenomenologia dell'esperienza, Zephyro Edizioni

Rivista semestrale "QUADERNI DI GESTALT", Franco Angeli

Rizzolatti, Sinigaglia (2006), So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio, Editore: Cortina Raffaello

Robine J.-M. (2006). Il rivelarsi del sé nel contatto. Studi di psicoterapia della Gestalt. Milano: FrancoAngeli.

ROSENFELD E., a cura di (1986), Storia della psicoterapia della Gestalt. Parte prima – conversazione con Laura Perls, Quaderni di Gestalt, n. 3: 36-60.

- ROSENFELD E., a cura di (1987), Storia della psicoterapia della Gestalt. Parte seconda – conversazione con Isadore From, Quaderni di Gestalt, n. 5: 11-35.
- Salonia Giovanni (2017), Danza delle sedie e danza dei pronomi. Terapia gestaltica familiare, Editore: Il Pozzo di Giacobbe
- Salonia, Conte, Argentino (2013), Devo sapere subito se sono vivo. Saggi di psicopatologia gestaltica, Editore: Il Pozzo di Giacobbe
- SAMPOGNARO G. (2008), Scrivere l'indicibile. La scrittura creativa in psicoterapia della Gestalt, Milano, Franco: Angeli.
- SCILLIGO P., a cura di, Gestalt e Analisi Transazionale, II, Roma: LAS, 1983
- SIMKIN J.S. (1978), Brevi Lezioni di Gestalt, Roma: Borla,
- SPAGNUOLO LOBB M. (2011) (a cura di). Psichiatria e psicoterapia della Gestalt, in: Francesetti G., Gecele M., Gnudi F., Pizzimenti M. (a cura di), La creatività come identità terapeutica. Atti del II convegno della Società Italiana Psicoterapia Gestalt, Milano: Franco Angeli, pp. 130-147.
- Spagnuolo Lobb M., a cura di (2001). Psicoterapia della Gestalt. Ermeneutica e clinica. Milano: FrancoAngeli.
- Spagnuolo Lobb M. (2011). Il now-for-next in psicoterapia. La psicoterapia della Gestalt raccontata nella società postmoderna. Milano: FrancoAngeli.
- Spagnuolo Lobb M. e Amendt-Lyon N., a cura di (2007). Il permesso di creare. L'arte della psicoterapia della Gestalt. Milano: FrancoAngeli.
- Stern D.N. (2000). Il mondo interpersonale del bambino. Torino: Bollati Boringhieri.
- Stern D.N. (2005). Il momento presente. In psicoterapia e nella vita quotidiana. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Taylor M (2016), Psicoterapia del trauma e pratica clinica. Corpo, neuroscienze e Gestalt, Editore: Franco Angeli
- The Boston Change Process Study Group (2012). Il cambiamento in psicoterapia. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Tronick E. (2008), Regolazione emotiva. Nello sviluppo e nel processo terapeutico, Editore: Cortina Raffaello
- WHEELER G. (1991), Che cos'è la Terapia Gestaltica, Roma, Astrolabio, 1992
- Zerbetto R.,(1998), La gestalt. Terapia della consapevolezza, Editore: Xenia
- ZINKER J.C. (1977). Processi creativi in psicoterapia della Gestalt, tr. it. 2002, Milano: Franco Angeli.

## 5. Programmi sintetici

### **Prima annualità del percorso triennale**

Come anticipato la prima annualità del percorso consiste nel corso di qualifica professionale "TECNICO DELL'ORIENTAMENTO" di cui alleghiamo il progetto esteso presentato ed autorizzato dalla regione. Nel progetto sono evidenti contenuti, obiettivi formativi, standard formativi, staff docente e organizzativo, modalità di esame ed enti convenzionati. Il progetto è comunque scaricabile da questo link

[https://drive.google.com/file/d/1cFSRLHICX0JqzQrSz\\_Xsd1fCDGNe6bLf/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1cFSRLHICX0JqzQrSz_Xsd1fCDGNe6bLf/view?usp=sharing)

Prevede i seguenti moduli per il totale di 150 ore che ho inserito tra i COMPLEMENTARI previsti da Assocounseling. I moduli sono descritti accuratamente nel progetto

**1. Accoglienza e orientamento iniziale (8 ore)**

**2. Le competenze comunicative nel colloquio di orientamento (20 ore)**

**3. Il modello gestaltico nelle scienze sociali (12 ore)**

**4. Introduzione al counseling (8 ore)**

**5. Il piano di azione individuale e la consulenza strategica (10 ore)**

**6. A scuola di resilienza (10 ore)**

**7. Tecniche e strumenti per la gestione del colloquio (15 ore)**

**8. L'accademia del talento (12 ore)**

**9. Sicurezza sul lavoro (8 ore)**

**10. Antincendio (4 ore)**

**11. Il kit professionale dell'orientatore (31 ore)**

**12. Il monitoraggio della qualità dei servizi e delle attività (12 ore)**

Il percorso comprende inoltre 100 ore di stage (come previsto dal regolamento di Assocounseling) cui aggiungo 50 ore di stage nella forma "ricerca-studio-elaborazione relazioni", cui aggiungo 15 ore di supervisione di tirocinio e 10 ore di esame

PER UN TOTALE DI PRIMA ANNUALITA' PARI A 325 ORE

## **Seconda e terza annualità del percorso triennale**

### **5.1 Storia del counseling**

Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Conoscere le origini storiche del counseling e il suo sviluppo nel tempo.
2. Comprendere le influenze filosofiche, psicologiche ed educative nella nascita del counseling.
3. Esaminare l'evoluzione del counseling nei diversi contesti culturali e professionali.
4. Identificare i principali approcci teorici che hanno modellato la professione del counselor.
5. Riconoscere le sfide e le prospettive future del counseling.

Argomenti Trattati

#### 1. Le Radici Filosofiche e Psicologiche del Counseling

- Il counseling nelle pratiche filosofiche antiche: il dialogo socratico e la maieutica.
- L'influenza dell'umanesimo e dell'educazione nel concetto di relazione d'aiuto.
- Le origini psicologiche: psicoanalisi, psicologia umanistica e approcci sistemici.

#### 2. Nascita del Counseling come Disciplina Autonoma

- Lo sviluppo del counseling negli Stati Uniti: Frank Parsons e l'orientamento professionale.
- Il contributo di Carl Rogers e il counseling centrato sulla persona.
- L'espansione del counseling nei diversi contesti (clinico, scolastico, aziendale).

#### 3. Evoluzione del Counseling nel XX e XXI Secolo

- Il counseling nel mondo: differenze tra approcci europei e americani.
- L'integrazione di nuove teorie: cognitivismo, sistemica, coaching e mindfulness.
- La professionalizzazione del counseling: associazioni, normative e codici etici.

#### 4. I Principali Approcci e Modelli del Counseling

- Counseling Umanistico (Rogers, Maslow, Perls): crescita personale e auto-realizzazione.
- Counseling Cognitivo-Comportamentale (Beck, Ellis): ristrutturazione del pensiero e comportamento.
- Counseling Sistemico-Relazionale (Bateson, Minuchin): il ruolo delle relazioni nel cambiamento.
- **Counseling Filosofico**: esplorazione di significati e valori esistenziali.
- **Nuove tendenze**: counseling integrato, transpersonale e approcci basati sulla mindfulness.

#### 5. Il Counseling Oggi: Sfide e Prospettive Future

- Il counseling in ambito educativo, aziendale, sanitario e sociale.
- L'impatto della tecnologia: counseling online e intelligenza artificiale.
- Le nuove competenze richieste ai counselor nel mondo contemporaneo.

## Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con spiegazioni teoriche e dibattito storico.
- **Discussione e confronto** su come il counseling si è evoluto e si evolve.
- **Analisi di testi e documenti storici** per approfondire le origini del counseling.
- **Esercizi di gruppo** per esplorare il proprio stile di counseling in relazione ai diversi modelli.

Questa unità didattica fornisce ai futuri counselor una comprensione approfondita delle radici storiche della professione, aiutandoli a sviluppare una visione critica e consapevole della loro pratica.

## 5.2 Fondamenti del counseling

### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere i principi epistemici che costituiscono la base del counseling come pratica professionale.
2. Analizzare le diverse visioni epistemologiche che influenzano il counseling.
3. Riconoscere come l'epistemologia influisce sui modelli teorici e sulle tecniche applicate nel counseling.
4. Sviluppare una visione critica e consapevole riguardo alla conoscenza e alla verità nel contesto del counseling.
5. Applicare approcci epistemici nel processo di riflessione e intervento con i clienti.

### Argomenti Trattati

#### 1. Epistemologia: Definizioni e Fondamenti

- Cos'è l'epistemologia: la teoria della conoscenza e il suo ruolo nelle scienze sociali.
- Conoscenza oggettiva vs. soggettiva: approcci e implicazioni.
- La costruzione della verità nel counseling: pluralità delle verità e relativismo.
- Il rapporto tra percezione, esperienza e conoscenza nel processo di counseling.

#### 2. Epistemologia Positiva e Interpretativa nel Counseling

- **Epistemologia positiva:** l'orientamento scientifico e oggettivo nelle scienze psicologiche.
  - Il counseling come scienza empirica: ricerca e validazione delle tecniche.
  - L'uso delle evidenze nel counseling psicoterapico e nelle sue applicazioni.
- **Epistemologia interpretativa:** l'approccio ermeneutico e fenomenologico nel counseling.
  - La centralità della comprensione individuale e del significato personale.
  - L'esperienza soggettiva del cliente: interpretare la sua realtà e visione del mondo.

#### 3. Costruttivismo e Counseling: La Conoscenza come Processo Attivo

- Il **costruttivismo**: la costruzione della realtà e della conoscenza attraverso l'esperienza.
- I contributi di Piaget, Vygotskij e Kelly nella psicologia e nel counseling.

- Come i counselor possono facilitare il processo di costruzione di significati da parte del cliente.
- Applicazioni pratiche: come il counselor aiuta il cliente a ristrutturare il proprio mondo interiore.

#### 4. Epistemologia e Modelli Teorici nel Counseling

- **Counseling Umanistico:** epistemologia della crescita e della realizzazione del sé (Rogers).
- **Counseling Cognitivo-Comportamentale:** epistemologia dell'apprendimento e del cambiamento.
- **Counseling Sistemico-Relazionale:** epistemologia delle dinamiche familiari e sociali.
- **Counseling Filosofico:** epistemologia della riflessione critica e del significato esistenziale.

#### 5. L'Etica Epistemica nel Counseling

- Riflessioni sull'etica epistemica: il ruolo del counselor nel rispetto della soggettività del cliente.
- Limiti della conoscenza e relativismo: come navigare tra diverse verità nel counseling.
- Il rispetto per l'autonomia del cliente nella costruzione del proprio percorso di cambiamento.

#### Metodologia Didattica

- **Lezione frontale** con approfondimenti teorici e dibattito epistemologico.
- **Discussioni di gruppo** per esplorare diverse visioni epistemiche e le loro implicazioni nel counseling.
- **Analisi di casi** per comprendere l'applicazione dell'epistemologia nei vari modelli di counseling.
- **Riflessione individuale e di gruppo** su come l'epistemologia guida il lavoro del counselor nella pratica quotidiana.

Questa unità didattica offre una panoramica sui fondamenti epistemici che orientano la pratica del counseling, aiutando i futuri professionisti a sviluppare una visione profonda e critica del processo di conoscenza e del ruolo che la realtà soggettiva del cliente riveste nel percorso terapeutico.

### **5.3 Comunicazione, scelte e cambiamento**

#### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere il ruolo della comunicazione efficace nel processo di counseling.
2. Sviluppare consapevolezza sui meccanismi decisionali e sui fattori che influenzano le scelte.
3. Esplorare le dinamiche del cambiamento e le strategie per facilitarlo.
4. Applicare tecniche di comunicazione per supportare i clienti nel prendere decisioni consapevoli.
5. Sostenere il cliente nel superare resistenze e blocchi al cambiamento.

#### Argomenti Trattati

##### 1. La Comunicazione nel Counseling

- Il modello della comunicazione: elementi chiave e barriere.
- Ascolto attivo ed empatia: strumenti fondamentali del counselor.

- Comunicazione verbale e non verbale: coerenza e congruenza.
- Il linguaggio trasformativo: come le parole influenzano il pensiero e le emozioni.
- Strategie per migliorare la comunicazione interpersonale del cliente.

## 2. Il Processo Decisionale e le Scelte

- Meccanismi psicologici delle scelte: consapevolezza, emozioni e valori.
- Bias cognitivi e ostacoli nelle decisioni.
- La paura della scelta e l'evitamento: lavorare con l'indecisione.
- Tecniche per facilitare la presa di decisione nel counseling.
- Esercizi di self-awareness per riconoscere le proprie modalità decisionali.

## 3. Il Cambiamento: Dinamiche e Strategie

- Le fasi del cambiamento (modello di Prochaska e DiClemente).
- Resistenze al cambiamento: riconoscerle e lavorarci nel counseling.
- Strategie per accompagnare il cliente nel processo di trasformazione.
- Il ruolo della motivazione e delle risorse personali nel cambiamento.
- Costruire un piano d'azione per il cambiamento sostenibile.

## 4. Applicazioni Pratiche e Tecniche Esperienziali

- Simulazioni di colloqui su comunicazione, scelte e cambiamento.
- Esercizi di role-playing per sviluppare l'ascolto attivo e il dialogo efficace.
- Tecniche di problem-solving e decision-making.
- Attività di esplorazione delle resistenze personali al cambiamento.
- Costruzione di una narrazione di sé orientata alla crescita e alla trasformazione.

### Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con spiegazioni teoriche e momenti di discussione.
- **Esercizi esperienziali** per sviluppare competenze pratiche.
- **Simulazioni e role-playing** per applicare le tecniche di comunicazione e decision-making.
- **Analisi di casi** per individuare strategie efficaci di supporto al cambiamento.

Questa unità didattica offre strumenti pratici per aiutare i clienti a comunicare meglio, prendere decisioni più consapevoli e affrontare il cambiamento con maggiore sicurezza e fiducia.

## **5.4 Psicologie**

## Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere l'influenza delle principali correnti psicologiche nella formazione dei counselor.
2. Conoscere i modelli teorici applicabili alla pratica del counseling.
3. Applicare strategie basate su diverse prospettive psicologiche nel percorso di crescita del cliente.
4. Integrare i vari approcci nella didattica del counseling per favorire lo sviluppo delle competenze professionali.

## Argomenti Trattati

### 1. Introduzione alle Correnti Psicologiche e alla loro Influenza sul Counseling

- La psicologia come base teorica per il counseling.
- Differenze tra approcci psicologici e modelli di intervento nel counseling.
- L'integrazione tra teoria e pratica nella formazione del counselor.

### 2. Modelli Psicologici e loro Applicazioni nel Counseling

- Psicoanalisi e Psicodinamica (Freud, Jung, Adler)
  - Il concetto di inconscio e le dinamiche intrapsichiche.
  - Il lavoro sulle emozioni profonde e i conflitti irrisolti.
  - Applicazioni nel counseling: esplorazione delle narrazioni personali e delle relazioni significative.
- Comportamentismo e Approccio Cognitivo-Comportamentale (Skinner, Bandura, Beck, Ellis)
  - Apprendimento e condizionamento: schemi di pensiero e comportamento.
  - Il ruolo delle credenze e delle distorsioni cognitive nel benessere personale.
  - Applicazioni nel counseling: tecniche di ristrutturazione cognitiva e gestione delle emozioni.
- Approccio Umanistico-Esistenziale (Rogers, Maslow, Frankl, Perls)
  - Il concetto di autorealizzazione e crescita personale.
  - L'importanza dell'ascolto empatico e dell'accettazione incondizionata.
  - Applicazioni nel counseling: il colloquio centrato sulla persona, la Gestalt e la ricerca di senso.
- Approccio Sistemico-Relazionale (Bateson, Minuchin, Bowen)
  - Il concetto di sistema e il ruolo delle dinamiche familiari.
  - Come il contesto influenza il benessere individuale.
  - Applicazioni nel counseling: lettura delle dinamiche relazionali e intervento nei sistemi di supporto.
- Psicologia Positiva e Resilienza (Seligman, Csikszentmihalyi, Goleman)
  - Il focus sul benessere, sulle risorse e sulle potenzialità personali.
  - L'importanza dell'intelligenza emotiva e della gratitudine.
  - Applicazioni nel counseling: tecniche per il potenziamento delle risorse e della motivazione.

### 3. Integrazione dei Modelli Psicologici nella Didattica del Counseling

- Come adattare le diverse teorie ai bisogni del cliente.
- Approccio integrato e flessibile nella relazione di aiuto.
- Strategie didattiche per la formazione dei counselor.

#### 4. Esercitazioni Pratiche e Applicazione dei Modelli

- Simulazioni di colloqui con l'uso di diversi approcci psicologici.
- Esercizi di autoconsapevolezza e riflessione su quale modello risuona maggiormente con il proprio stile.
- Analisi di casi per individuare l'approccio più efficace in base al cliente.
- Discussione di gruppo sull'integrazione dei modelli nella pratica professionale.

#### Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con spiegazioni teoriche e confronto sui modelli.
- **Esercizi esperienziali** per testare le diverse metodologie nel counseling.
- **Role-playing e simulazioni** per sperimentare l'applicazione pratica.
- **Analisi di casi reali** per sviluppare capacità di scelta e integrazione dei modelli.

Questa unità didattica fornisce ai futuri counselor una panoramica completa dei principali modelli psicologici, offrendo strumenti pratici per applicare la teoria nella relazione d'aiuto e sviluppare un approccio consapevole e flessibile.

## **5.5 Altre scienze umane (filosofia e pedagogia)**

### **A) Filosofia e Counseling Filosofico**

#### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere il legame tra filosofia e counseling filosofico.
2. Conoscere i principali modelli e approcci del counseling filosofico.
3. Applicare strumenti filosofici per stimolare la riflessione critica e il problem-solving.
4. Favorire nei clienti l'esplorazione di valori, credenze e significati esistenziali.
5. Utilizzare il dialogo filosofico per facilitare la crescita personale e decisionale.

#### Argomenti Trattati

##### 1. Introduzione alla Filosofia nel Counseling

- Filosofia come pratica di vita: dal mondo antico ai giorni nostri.
- Differenza tra counseling psicologico e counseling filosofico.
- Il ruolo della riflessione critica nel processo di aiuto.

##### 2. Modelli e Approcci del Counseling Filosofico

- Il **modello socratico-maieutico**: il dialogo come strumento di esplorazione.

- L'**approccio esistenzialista**: autenticità, responsabilità e libertà.
- La **prospettiva stoica**: accettazione e gestione delle emozioni.
- Il **pensiero orientale** nel counseling: non attaccamento e saggezza interiore.

### 3. Strumenti e Tecniche del Counseling Filosofico

- Il **dialogo socratico** e l'arte della domanda potente.
- L'**analisi concettuale** per chiarire valori e credenze.
- La dialettica e il confronto con paradossi per stimolare nuove prospettive.
- L'uso di **aforismi e testi filosofici** come spunti di riflessione.

### 4. Applicazione del Counseling Filosofico nella Relazione d'Aiuto

- Come integrare la filosofia nelle sessioni di counseling.
- Strategie per aiutare il cliente a trovare il proprio senso della vita.
- Lavorare con dilemmi morali e scelte complesse.

### 5. Esercitazioni Pratiche e Studi di Caso

- Simulazioni di dialoghi filosofici in coppia e in gruppo.
- Analisi di casi per applicare il pensiero critico alle problematiche quotidiane.
- Lettura e discussione di testi filosofici per favorire l'autoriflessione.

### Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con spiegazioni teoriche e discussioni aperte.
- **Esercizi di riflessione** basati su domande filosofiche.
- **Simulazioni e role-playing** per applicare il dialogo filosofico.
- **Lavoro su casi reali** per sviluppare il pensiero critico.

Questa unità didattica fornisce ai futuri counselor strumenti filosofici per guidare i clienti nell'esplorazione delle proprie convinzioni, aiutandoli a sviluppare maggiore consapevolezza e autonomia decisionale.

## B) Teorie e Metodi Pedagogici nel Lavoro di Counseling

### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere il contributo della pedagogia al counseling.
2. Conoscere le principali teorie pedagogiche applicabili nel lavoro di counseling.
3. Applicare metodi pedagogici per facilitare il processo di apprendimento e cambiamento nei clienti.
4. Favorire l'autonomia, la consapevolezza e l'autorealizzazione del cliente attraverso strumenti educativi.
5. Integrare strategie pedagogiche nella relazione di counseling individuale e di gruppo.

### Argomenti Trattati

#### 1. Il legame tra pedagogia e counseling

- La pedagogia come scienza dell'apprendimento e dello sviluppo umano.
- Differenze e affinità tra educazione, formazione e counseling.
- Il counseling come processo educativo e trasformativo.

## 2. Principali teorie pedagogiche applicabili al counseling

- **Jean Piaget e lo sviluppo cognitivo:** il ruolo dell'adattamento e delle fasi di sviluppo.
- Lev Vygotskij e la zona di sviluppo prossimale: il ruolo del counselor come facilitatore.
- Carl Rogers e l'educazione centrata sulla persona: ascolto attivo e autoapprendimento.
- Paulo Freire e la pedagogia della liberazione: empowerment e consapevolezza critica.
- **John Dewey e l'apprendimento esperienziale:** il valore dell'esperienza nel processo di cambiamento.

## 3. Metodi pedagogici nel counseling

- **Apprendimento esperienziale:** il valore del "fare" per trasformare consapevolezza in azioni.
- **Metacognizione e riflessione critica:** aiutare il cliente a sviluppare il proprio pensiero.
- **Metodo maieutico socratico:** l'arte della domanda per facilitare l'autonomia.
- **Didattica narrativa:** l'uso delle storie e dell'autobiografia nel percorso di crescita.
- **Pedagogia del gioco:** tecniche ludiche per favorire apprendimento e cambiamento.

## 4. Applicazione pratica nel setting di counseling

- Come integrare strategie pedagogiche nei colloqui individuali e di gruppo.
- Creare un ambiente facilitante per l'apprendimento e l'esplorazione di sé.
- Lavorare con adulti e giovani: adattare metodi pedagogici alle diverse età.
- Il ruolo del counselor come guida e facilitatore di processi educativi.

## 5. Esercitazioni pratiche e sperimentazione dei metodi

- Simulazioni di colloqui con l'uso di tecniche pedagogiche.
- Esercizi di apprendimento esperienziale per l'autoconsapevolezza.
- Attività di gruppo basate su pedagogia narrativa e gioco educativo.
- Analisi di casi per applicare teorie pedagogiche alla pratica del counseling.

## Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con spiegazioni teoriche e discussioni.
- **Esercizi esperienziali** per sperimentare i metodi pedagogici.
- **Role-playing e simulazioni** di situazioni di counseling.
- **Lavoro su casi studio** per collegare teoria e pratica.

Questa unità fornisce ai futuri counselor strumenti pedagogici utili per facilitare la crescita personale e l'apprendimento nei loro clienti, aiutandoli a sviluppare autonomia, consapevolezza e capacità di scelta.

## **5.6 Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia**

### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere le professioni della relazione di aiuto, con particolare focus su counselor, psicologi e psicoterapeuti.
2. Riconoscere i confini professionali tra le diverse figure che operano nella relazione di aiuto.
3. Identificare gli elementi di psicopatologia che possono emergere nel contesto del counseling e come gestirli.
4. Comprendere l'importanza del riconoscimento dei limiti e delle competenze nell'intervento con persone con difficoltà psicopatologiche.
5. Sviluppare consapevolezza sui rischi di confusione dei ruoli e su come mantenere una pratica etica e sicura.

### Argomenti Trattati

#### 1. Le Professioni della Relazione di Aiuto: Definizione e Ruolo

-Counselor: definizione, competenze e obiettivi del counseling.

-Psicologo: il ruolo della diagnosi psicologica e delle tecniche di intervento, con riferimento all'orientamento clinico e al supporto psicologico.

-Psicoterapeuta: definizione e interventi psicoterapeutici, la distinzione tra counseling e psicoterapia.

-Altri professionisti della relazione di aiuto: assistenti sociali, educatori, coach e il loro ruolo nella gestione del benessere psicologico.

#### 2. Confini Professionali e Gestione della Relazione di Aiuto

-La distinzione tra counseling e psicoterapia: competenze, approcci e finalità.

-Il confine terapeutico: come mantenere una relazione professionale sana e prevenire la dipendenza o il coinvolgimento emotivo.

-Gestione delle relazioni multiple: quando il counselor è coinvolto in più ruoli (es. consulente e membro della stessa comunità).

-La supervisione professionale come strumento di supporto e monitoraggio del proprio lavoro nel rispetto dei confini.

#### 3. Elementi di Psicopatologia e il Lavoro del Counselor

-Riconoscimento dei segni di psicopatologia: come identificare difficoltà psicologiche di base nel cliente (ansia, depressione, disturbi del comportamento).

-Psicopatologia e disturbi mentali: panoramica sui principali disturbi psicologici che possono emergere nel counseling (disturbi d'ansia, depressione, disturbi della personalità).

-Come il counselor può riconoscere quando un cliente necessita di un intervento psicoterapeutico o medico, e quando è appropriato un referral a un altro professionista.

-L'importanza di non superare i propri limiti professionali nel trattamento dei disturbi psicopatologici.

#### 4. Riconoscere i Limiti e le Competenze nel Counseling

-La competenza professionale: quando è necessario fare riferimento a specialisti (psicoterapeuti, psichiatri) per trattare casi di psicopatologia grave.

-Il rischio di "overstepping": quando il counselor supera i propri confini competenziali e i rischi per il cliente.

-Come il counselor può sviluppare una rete di riferimento per i casi psicopatologici e garantire un trattamento adeguato.

-Il lavoro di équipe: come collaborare con altri professionisti per garantire il miglior supporto al cliente.

#### 5. Etica e Deontologia nel Trattamento della Psicopatologia

-I principi etici che regolano l'intervento in presenza di psicopatologia: confidenzialità, non-maleficenza e beneficenza.

-La responsabilità del counselor nel mantenere una postura di ascolto attivo, senza diagnosi o trattamenti inappropriati.

-Gestire il rischio di psicopatologizzazione: evitare diagnosi non ufficiali o trattamenti non basati su evidenze scientifiche.

-Supervisione e aggiornamento professionale come strumento di crescita e supporto etico e psicologico.

#### Metodologia Didattica

-Lezione teorica con approfondimenti su psicopatologia e ruoli professionali.

-Discussione di casi studio per esplorare situazioni pratiche e dilemmi etici che il counselor potrebbe affrontare.

-Role-playing per esercitare la gestione dei confini professionali, la comunicazione e il referral.

-Lavoro di gruppo per esplorare i limiti delle diverse professioni e come collaborare in maniera efficace.

-Riflessione individuale sulle proprie competenze e limiti professionali.

Questa unità didattica aiuterà i partecipanti a sviluppare la consapevolezza dei confini tra le professioni della relazione di aiuto, a riconoscere gli elementi di psicopatologia che possono emergere nel contesto del counseling, e a operare in modo etico e competente in contesti complessi.

## 5.7 Etica e deontologia

### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere i principi fondamentali dell'etica e della deontologia nel counseling.
2. Riconoscere l'importanza delle linee guida etiche e deontologiche nel garantire la qualità e la professionalità della relazione di counseling.
3. Identificare e affrontare dilemmi etici e deontologici comuni nel lavoro del counselor.
4. Applicare i principi etici nel contesto pratico del counseling per mantenere una relazione di aiuto sicura e rispettosa.
5. Riconoscere le implicazioni legali ed etiche delle diverse pratiche di counseling in contesti variabili (individuale, di gruppo, familiare, ecc.).

### Argomenti Trattati

#### 1. Fondamenti di Etica e Deontologia nel Counseling

- **Etica:** la riflessione sui valori morali e sulle azioni giuste nel counseling.
- **Deontologia:** il codice di condotta e i principi che regolano la professione.
- La distinzione tra etica personale e professionale nel lavoro del counselor.
- L'importanza della responsabilità professionale: il counselor come custode del benessere del cliente.

#### 2. I Principi Etici Fondamentali nel Counseling

- **Autonomia:** il rispetto per la capacità del cliente di fare scelte consapevoli.
- **Beneficenza e non maleficenza:** promuovere il benessere del cliente e non causare danni.
- **Giustizia:** garantire equità nell'accesso al counseling e nell'offerta di servizi.
- **Confidenzialità:** il diritto del cliente alla privacy e alla protezione delle informazioni personali.
- **Veridicità e integrità:** l'importanza di essere onesti e trasparenti nelle relazioni con i clienti.

#### 3. Codici Deontologici e Normative Professionali

- Panoramica dei codici deontologici più rilevanti (es. ICF, AIPC, ACA, BACP).
- Il ruolo delle associazioni professionali nel garantire standard etici e deontologici.
- La formazione continua come obbligo etico e deontologico per il counselor.
- Responsabilità legale e professionale nel counseling.

#### 4. Dilemmi Etici e Deontologici nel Counseling

- Gestire conflitti di interesse e relazioni multiple (ad esempio, counselor e membro della famiglia).
- La gestione della confidenzialità: limiti ed eccezioni, come trattare le situazioni di rischio per la vita del cliente.
- Il counseling a minori e in contesti legali: obblighi etici e legali.
- La gestione dei casi di dipendenza e crisi emotive acute.
- Come affrontare il burnout del counselor e la necessità di supervisione professionale.

## 5. La Pratica Etica nel Counseling: Esercitazioni e Simulazioni

- Discussione di casi studio su dilemmi etici e deontologici nel counseling.
- Role-playing: affrontare situazioni in cui si deve fare una scelta etica difficile.
- Discussione di gruppo sui temi della confidenzialità, autonomia del cliente e gestione delle relazioni multiple.
- Riflessione sui propri valori e come questi possano influenzare la pratica professionale.

### Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con spiegazioni teoriche e discussione sui principi etici e deontologici.
- **Analisi di casi** per esplorare dilemmi etici reali e trovare soluzioni professionali.
- **Role-playing** per simulare scenari etici e favorire la presa di decisioni in contesti complessi.
- **Discussione in gruppo** per sviluppare una riflessione condivisa sulle sfide etiche nella pratica del counseling.
- **Riflessione individuale** sui propri principi etici e deontologici e su come questi si integrano nella pratica quotidiana.

Questa unità didattica fornisce agli studenti gli strumenti per affrontare le questioni etiche e deontologiche nel counseling, con l'obiettivo di garantire una pratica rispettosa, sicura e professionalmente competente.

## ***5.8 Promozione della professione***

### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere l'importanza della promozione e della visibilità della professione del counselor.
2. Esplorare le modalità attraverso cui il counseling può essere presentato e valorizzato nei diversi contesti professionali e sociali.
3. Sviluppare competenze per gestire la comunicazione della propria attività professionale, migliorando la percezione della professione.
4. Identificare e sfruttare le opportunità per promuovere il counseling in ambito educativo, sanitario, aziendale e sociale.
5. Analizzare le sfide e le opportunità nella promozione della professione di counselor in un contesto globale e in continua evoluzione.

### Argomenti Trattati

#### 1. La Professione del Counselor: Caratteristiche e Valore

- Definizione e competenze fondamentali del counselor: il ruolo nella società e nella crescita individuale.
- La differenza tra counseling e psicoterapia: limiti, obiettivi e metodi.
- Il valore del counseling come supporto alla salute mentale e al benessere psicologico.
- Le caratteristiche distintive della professione di counselor: ascolto attivo, empatia, non-giudizio.

## 2. Strumenti di Promozione della Professione

- **Marketing e comunicazione professionale:** la costruzione di una presenza online (siti web, social media).
- Creazione di materiale promozionale: brochure, articoli, presentazioni e video informativi.
- Utilizzo delle piattaforme professionali e associazioni di categoria per accrescere la visibilità.
- Networking professionale e collaborazioni con altri operatori della salute, scuole e aziende.

## 3. Promozione del Counseling in Ambiti Diversificati

- **In ambito educativo:** counseling scolastico, orientamento professionale, supporto psicopedagogico.
- **In ambito aziendale:** counseling per il benessere lavorativo, coaching e gestione dello stress.
- **In ambito sanitario:** counseling psicologico, supporto ai pazienti con malattie croniche, counseling pre e post operatorio.
- **In ambito sociale:** counseling nelle comunità, supporto alle persone in difficoltà, nelle carceri e nei centri di accoglienza.

## 4. Etica e Responsabilità nella Promozione del Counseling

- Il rispetto della privacy e della confidenzialità nella promozione dei servizi.
- L'importanza dell'integrità professionale nella pubblicizzazione del counseling.
- La gestione delle aspettative del cliente: evitare promesse infondate e illusorie.
- La responsabilità nel fornire informazioni accurate sulla professione, il suo valore e i suoi limiti.

## 5. Strategie per Superare le Sfide nella Promozione del Counseling

- Superare la mancanza di conoscenza o la diffidenza verso la figura del counselor.
- Gestire la concorrenza e distinguersi nel mercato del benessere psicologico.
- Creare alleanze con altri professionisti (psicologi, medici, educatori) per diffondere l'importanza del counseling.
- Adattare le pratiche promozionali alle diverse culture e contesti sociali.

## Metodologia Didattica

- **Lezione frontale** con esposizione teorica e discussione.
- **Esercizi di gruppo** per sviluppare piani di marketing e comunicazione per il counseling.
- **Role-playing** per simulare situazioni di promozione della professione (ad esempio, presentazione del proprio servizio a un potenziale cliente).
- **Analisi di casi studio** per comprendere come diversi counselor hanno promosso la loro attività professionale con successo.
- **Lavoro individuale** sulla costruzione di una strategia di comunicazione personalizzata.

Questa unità didattica aiuterà i partecipanti a comprendere l'importanza di promuovere la professione di counselor, utilizzando una varietà di strumenti per sensibilizzare il pubblico e valorizzare la figura del counselor, nel rispetto delle normative etiche e professionali.

## **5.9 Lezioni di Gestalt - Livello Avanzato**

### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Approfondire i principi avanzati della teoria della Gestalt e applicarli in contesti di counseling complessi.
2. Esplorare la connessione tra Gestalt e neuroscienze, comprendendo come i processi cerebrali influenzano l'esperienza percepita e la consapevolezza nel processo terapeutico.
3. Sviluppare abilità nell'interpretazione dei fenomeni relazionali e nel lavoro sul campo, utilizzando tecniche gestaltiche avanzate per affrontare situazioni psicologiche complesse.
4. Applicare le conoscenze neurobiologiche nel counseling Gestalt, integrando corpo, emozioni e percezione.
5. Esplorare la ricerca avanzata nel campo della Gestalt, per una pratica basata su evidenze scientifiche e metodologiche.

### Argomenti Trattati

#### 1. Principi Avanzati della Gestalt

-Il concetto di "figura e sfondo" in contesti complessi: esplorare come la percezione selettiva e la coscienza si influenzano reciprocamente.

-Processo di auto-organizzazione: come il cliente "completa" la propria esperienza nel counseling.

-L'integrazione delle polarità: esplorazione delle opposizioni interne (es. conscio/inconscio, maschile/femminile, attivo/passivo) nel lavoro Gestaltico.

-Il lavoro con il "campo": come la relazione tra il counselor e il cliente si configura come un "campo" in cui emergono i cambiamenti.

-Tecniche avanzate: l'uso di esperimenti creativi come il "lavoro con la sedia vuota", drammatizzazione, esplorazione immaginativa e altre tecniche avanzate della Gestalt.

#### 2. La Gestalt e le Neuroscienze

-Il modello neurobiologico della percezione: come il cervello organizza e interpreta i dati sensoriali e la percezione della realtà in tempo reale.

-Neuroscienze e consapevolezza: il ruolo del sistema nervoso nella consapevolezza gestaltica, la percezione del corpo e la gestione delle emozioni.

-Neuroplasticità e cambiamento: come la pratica Gestalt favorisce la creazione di nuove connessioni neurali, supportando il cambiamento comportamentale e psicologico.

-Emozioni e cervello: studio del ruolo delle emozioni nell'elaborazione cognitiva e nella regolazione dell'esperienza interiore. Approfondimento sul circuito limbico e sul cervello sociale nelle dinamiche relazionali del counseling Gestalt.

-Ricerca neuro-scientifica sull'efficacia della Gestalt: come le neuroscienze supportano la teoria e le tecniche gestaltiche. Esplorazione di studi che evidenziano il legame tra esperienze relazionali e risposte neurologiche.

### 3. La Gestalt nell'Integrazione Corpo-Mente

-Interconnessione tra emozioni, pensieri e sensazioni corporee: il corpo come "contenitore" delle emozioni e come la Gestalt lavora su questa dimensione.

-Psicoterapia somatica nella Gestalt: il corpo come spazio di consapevolezza e il lavoro con le sensazioni somatiche come mezzo di elaborazione del trauma.

-Tecniche somatiche avanzate: esplorazione della respirazione, della postura e del movimento nel lavoro gestaltico con il corpo.

-Embodying: come portare consapevolezza nel corpo per favorire il cambiamento e la crescita psicologica.

-Il cervello e il corpo: approfondimenti neuroscientifici sul collegamento tra esperienza corporea e stati mentali (come la percezione del dolore e la consapevolezza di sé).

### 4. La Relazione Terapeutica Gestaltica

-La dimensione relazionale nella Gestalt avanzata: come la relazione terapeutica diventa il campo principale di lavoro e di trasformazione.

-Proiezioni e introiezioni: esplorazione e gestione dei fenomeni relazionali avanzati durante il lavoro terapeutico.

-L'uso della resistenza: come la resistenza del cliente può essere vista come una modalità di auto-protezione e di gestione della paura del cambiamento

-Countertransference e consapevolezza relazionale: come il counselor può affrontare le proprie reazioni interne e utilizzarle per il cambiamento terapeutico.

-Il concetto di autenticità e il ruolo dell' "esistenza autentica" del counselor come punto di riferimento per il cliente.

### 5. Ricerche e Studi nel Campo della Gestalt

-Panoramica sulle ricerche contemporanee in Gestalt: neuroscienze, psicoterapia integrata, psicoterapia relazionale.

-Studi neurofisiologici sulle tecniche gestaltiche: come la ricerca scientifica conferma l'efficacia di specifiche tecniche.

-Case studies avanzati: esplorazione di casi complessi e come la Gestalt affronta situazioni cliniche complesse.

-Meta-analisi e risultati clinici: analisi delle evidenze scientifiche riguardo all'efficacia della Gestalt nel trattamento di disturbi psicologici complessi, come disturbi post-traumatici, depressione e ansia.

### Metodologia Didattica

-Lezione teorica avanzata con approfondimenti neuroscientifici e psicologici sulla Gestalt.

-Esercizi esperienziali: applicazione pratica delle tecniche avanzate della Gestalt, come il lavoro con la sedia vuota, il dialogo interno e l'esplorazione somatica.

- Riflessione e supervisione: discussione in gruppo su come integrare le neuroscienze nella pratica quotidiana.
- Laboratorio esperienziale: simulazioni di lavoro terapeutico, in cui i partecipanti esplorano il loro ruolo nel contesto gestaltico e sviluppano competenze pratiche.

Questa unità avanzata consente di integrare il counseling Gestalt con le neuroscienze e le ricerche più recenti, fornendo ai partecipanti una comprensione più profonda dei meccanismi di cambiamento, e una preparazione pratica per affrontare casi complessi con approcci innovativi e basati sull'evidenza.

## ***5.10 Le Resistenze al Contatto nella Gestalt e il Lavoro del Counselor***

### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere il concetto di resistenza al contatto nella Gestalt Therapy.
2. Riconoscere le principali modalità di resistenza al contatto nei clienti.
3. Utilizzare strategie di counseling per lavorare con le resistenze in modo efficace.
4. Favorire la consapevolezza e la trasformazione delle resistenze nei clienti.

### Argomenti Trattati

1. Introduzione alla Gestalt Therapy e al concetto di contatto
  - o Definizione di contatto e interruzioni del contatto
  - o Il ciclo dell'esperienza secondo la Gestalt
2. Le resistenze al contatto: definizione e tipologie
  - o **Confluenza**: perdita del senso di sé per aderire agli altri
  - o **Introiezione**: assimilazione passiva di norme e valori esterni
  - o **Proiezione**: attribuzione all'altro di aspetti non riconosciuti di sé
  - o **Retroflessione**: rivolgere su di sé impulsi e bisogni destinati all'esterno
  - o **Deflessione**: evitare il contatto diretto con deviazioni o distrazioni
  - o **Egotismo**: auto-osservazione eccessiva che blocca il fluire dell'esperienza
3. Lavorare con le resistenze in counseling
  - o Creare un clima di sicurezza e fiducia
  - o Favorire la consapevolezza corporea ed emotiva
  - o Tecniche gestaltiche per esplorare le resistenze (es. la sedia vuota)
  - o Favorire il passaggio da resistenza a scelta consapevole
4. Esercitazioni pratiche e applicazioni nel contesto del counseling
  - o Simulazioni di sessioni di counseling
  - o Analisi di casi studio
  - o Esercizi esperienziali per esplorare le proprie resistenze

### Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con domande e discussioni

- **Esercitazioni pratiche** individuali e di gruppo
- **Analisi di casi** per applicare le conoscenze
- **Lavoro su di sé** per favorire l'autoconsapevolezza del counselor

Questa unità didattica aiuta i counselor a lavorare con i clienti in modo più consapevole, trasformando le resistenze in opportunità di crescita personale.

## ***5.11 Il Counseling a Mediazione Corporea***

Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere il ruolo del corpo nel processo di counseling.
2. Riconoscere il legame tra corpo, emozioni e processi psicologici.
3. Applicare tecniche corporee per facilitare il contatto con sé stessi e l'espressione emotiva.
4. Integrare il lavoro corporeo nella relazione di counseling per favorire il benessere del cliente.

Argomenti Trattati

1. Il corpo come chiave di accesso al mondo interiore
  - Introduzione al counseling a mediazione corporea
  - Il linguaggio del corpo e la sua connessione con le emozioni
  - Il corpo come strumento di consapevolezza e trasformazione
2. Principi di base del lavoro corporeo nel counseling
  - La consapevolezza corporea come primo passo del cambiamento
  - L'importanza della respirazione e della postura nel processo di counseling
  - Il grounding: radicamento e presenza nel "qui e ora"
3. Tecniche corporee per il counseling
  - Tecniche di rilassamento e respirazione
  - Esercizi di centratura e radicamento
  - Movimento espressivo per lo sblocco emozionale
  - Contatto consapevole e lavoro con i confini personali
4. Applicazioni pratiche nel setting di counseling
  - Quando e come introdurre il lavoro corporeo nella relazione d'aiuto
  - Gestione delle resistenze e dell'imbarazzo nel lavoro corporeo
  - Il ruolo del counselor: ascolto empatico e osservazione del linguaggio non verbale
  - Esercitazioni pratiche su di sé e con i clienti
5. Esercitazioni esperienziali e supervisione
  - Pratiche guidate di consapevolezza corporea
  - Simulazioni di sessioni con l'uso di tecniche corporee
  - Condivisione e riflessione sull'esperienza vissuta

## Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con discussione teorica
- Esperienze pratiche guidate
- Simulazioni e role-playing in coppia e in gruppo
- **Analisi di casi** per l'applicazione delle tecniche

Questa unità offre ai counselor strumenti concreti per integrare il lavoro corporeo nel processo di counseling, facilitando il benessere e la crescita personale dei clienti.

## **5.12 Il Counseling a Mediazione Artistica**

### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere il valore dell'espressione artistica nel processo di counseling.
2. Riconoscere il potere trasformativo dell'arte nel lavoro sulle emozioni e sull'identità personale.
3. Applicare tecniche artistiche per facilitare l'esplorazione interiore e il cambiamento.
4. Integrare la mediazione artistica nella relazione di counseling in modo efficace e rispettoso del cliente.

### Argomenti Trattati

1. Fondamenti del counseling a mediazione artistica
  - Il ruolo dell'arte nel processo di crescita personale
  - La creatività come strumento di esplorazione e trasformazione
  - Differenza tra arteterapia e counseling a mediazione artistica
2. Le diverse forme artistiche nel counseling
  - Disegno e pittura: dal segno spontaneo alla rappresentazione simbolica
  - Scrittura espressiva e narrativa autobiografica
  - Teatro e drammatizzazione: il corpo e la voce come strumenti di espressione
  - Musica e movimento: il suono e il ritmo per contattare le emozioni
3. Applicazione delle tecniche artistiche nel setting di counseling
  - Come introdurre la mediazione artistica nel percorso di counseling
  - Creare uno spazio sicuro per l'espressione creativa
  - Lavorare con il simbolismo e il significato personale dell'opera artistica
  - Facilitare la verbalizzazione dell'esperienza creativa
4. Esercitazioni pratiche e sperimentazione delle tecniche
  - Attività di disegno e pittura per esplorare emozioni e pensieri
  - Scrittura creativa per la narrazione di sé
  - Esercizi di improvvisazione teatrale per il lavoro sulle parti di sé
  - Esperienza sonora e musicale per la regolazione emotiva
5. Supervisione e integrazione nella pratica professionale

- Condivisione dell'esperienza e riflessioni personali
- Lavorare con resistenze e blocchi creativi nei clienti
- Come adattare la mediazione artistica a diverse tipologie di clienti

#### Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con spiegazioni teoriche
- **Esercizi esperienziali** con tecniche artistiche
- **Simulazioni e role-playing** per l'applicazione pratica
- **Analisi di casi reali** per integrare la mediazione artistica nel counseling

Questa unità fornisce strumenti creativi per arricchire la pratica del counseling, permettendo ai clienti di esprimere e trasformare il proprio vissuto attraverso l'arte.

### ***5.13 Unità Didattica: Il Counseling Immaginario-Simbolico***

#### Obiettivi Formativi

Al termine di questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere il ruolo dell'immaginazione e del simbolismo nel processo di counseling.
2. Riconoscere il potenziale trasformativo delle immagini interiori e del linguaggio simbolico.
3. Applicare tecniche immaginative per facilitare l'accesso all'inconscio e al mondo emotivo del cliente.
4. Integrare il lavoro simbolico nella relazione di counseling per promuovere consapevolezza e cambiamento.

#### Argomenti Trattati

1. Fondamenti del counseling immaginario-simbolico
  - L'immaginazione come ponte tra conscio e inconscio
  - Il simbolo come espressione del vissuto interiore
  - Differenza tra fantasia, immaginazione attiva e visualizzazione guidata
2. Lavorare con le immagini interiori
  - Le visualizzazioni guidate: come condurle e quando usarle
  - L'esplorazione dei sogni in chiave simbolica
  - Il dialogo con archetipi e figure simboliche interiori
3. Strumenti e tecniche immaginative nel counseling
  - Il viaggio immaginario: esplorare paesaggi interiori
  - La tecnica della sedia vuota in chiave simbolica
  - L'uso di carte simboliche e mandala per la narrazione del sé
  - Il lavoro con il mito e le fiabe per la trasformazione personale
4. Applicazioni pratiche nel setting di counseling
  - Come introdurre il lavoro simbolico in modo sicuro e rispettoso
  - Strategie per facilitare l'integrazione delle esperienze immaginative

- Il ruolo del counselor nell'interpretazione e restituzione delle immagini
  - Lavorare con resistenze e blocchi nell'uso dell'immaginazione
5. Esercitazioni esperienziali e supervisione
- Pratiche di visualizzazione guidata
  - Simulazioni e role-playing con tecniche simboliche
  - Condivisione e riflessione sulle esperienze vissute
  - Analisi di casi per integrare il counseling immaginativo nella pratica professionale

#### Metodologia Didattica

- **Lezione interattiva** con spiegazioni teoriche
- **Esperienze pratiche** di visualizzazione e simbolizzazione
- Simulazioni e role-playing in coppia e in gruppo
- **Analisi di casi** per approfondire l'applicazione delle tecniche

Questa unità didattica fornisce strumenti per lavorare in modo profondo e creativo con il mondo interiore del cliente, aiutandolo a dare forma e significato ai propri vissuti attraverso l'immaginazione e il simbolismo.

### ***5.14 MASTERCLASS ON LINE “SCUOLA DI RESILIENZA E ACCADEMIA DEL TALENTO”***

### ***5.15 MASTERCLASS ON LINE “TALENT EDUCATION SPECIALIST”***

Le masterclass rappresentano un entusiasmante viaggio nella psico-pedagogia della motivazione e della realizzazione a cavallo tra orientamento, formazione, crescita personale e counseling

- due corsi di alta formazione esclusivo,
- due percorsi di Orientamento strutturati e completi,
- due potentissimo per-corso di crescita personale,
- due grandi cassette di strategie e strumenti per persone e professionisti.

Attraverso le masterclass i partecipanti potranno lavorare su di sé ed apprendere strumenti utilissimi per la professione ricevendo in dotazione kit operativi strutturati e pronti all'uso